



## **LO SCIVOLO PREVISTO DAL DECRETONE**

All'interno del decretone su Reddito di Cittadinanza e Quota 100 art.22 è previsto uno scivolo, un bonus di tre anni verso la pensione (il costo del quale è pagato dalle aziende). L'obiettivo è quello di aiutare l'innovazione delle organizzazioni aziendali e favorire percorsi di ricambio generazionale anche mediante l'erogazione di prestazioni previdenziali integrative finanziate con i fondi interprofessionali.

Sostanzialmente **potrebbero fuoriuscire coloro che a gennaio del 2019 abbiano maturato almeno 35 anni di contributi e 59 anni di età**. Le relative risorse, saranno versate ai fondi di solidarietà bilaterale previsti dall'art 26 del decreto legislativo 148/2015, più noto come job act, dal datore di lavoro interessato e costituiscono specifica fonte di finanziamento riservata alle finalità di scivolo previdenziale; i versamenti effettuati dalle aziende sono deducibili.

I fondi di solidarietà bilaterali - costituiti dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali maggiormente rappresentative- potranno versare un **assegno straordinario** per sostenere il reddito dei lavoratori che raggiungeranno i requisiti per quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi) entro il 31 dicembre 2021. Poiché la decorrenza del predetto trattamento pensionistico si acquisisce trascorsi tre mesi dalla maturazione dei requisiti per la "pensione quota 100", *l'assegno straordinario deve essere erogato anche nei tre mesi successivi alla maturazione del diritto alla prestazione pensionistica mentre il versamento della contribuzione correlata è dovuto fino al raggiungimento dei requisiti minimi richiesti* (circolare Inps n° 10 del 29.01.2019). L'assegno straordinario per il conseguimento della pensione anticipata quota 100 non può essere erogato oltre il 31.03.2022.

Purtroppo storicamente sia la CGIL che i sindacati autonomi (SNATER, CUB, FLMU) vedono con occhio critici gli Enti Bilaterali, ma come al solito contiamo sulla spinta dei lavoratori che spesso costringono le Organizzazioni a fare i conti con la realtà. Per fortuna il nostro fondo di solidarietà bilaterale per i telefonici è già in fase di costituzione, fa parte della piattaforma contrattuale, altrimenti questa possibilità sarebbe tolta ai tantissimi lavoratori che rappresentiamo. In pratica, un aiuto all'uscita dal lavoro per agganciarsi poi alla pensione.

L'azienda però dovrà versare al fondo:

- un contributo straordinario per coprire l'intero ammontare dell'assegno al lavoratore;
- i contributi legati al periodo di esodo;
- le spese di gestione che l'Inps affronterà nella gestione degli assegni.

La norma prevede poi una staffetta generazionale: l'azienda deve impegnarsi in un accordo collettivo aziendale o territoriale ad assumere un certo numero di lavoratori in sostituzione di coloro che escono con l'avvicinamento a quota 100. Quattro vincoli non da poco, per valutare la convenienza dell'operazione.

### **Che cosa fanno i fondi oggi**

I fondi di solidarietà bilaterali, in base alla riforma delineata dal Dlgs 148/2015, devono essere costituiti obbligatoriamente nei settori non coperti dalla cassa integrazione, per i datori di lavoro con più di cinque dipendenti (ma possono essere creati anche nei settori coperti dalle integrazioni salariali). Sono istituiti presso l'Inps. **Assicurano ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro**, se l'attività dell'azienda si riduce o è sospesa; **possono erogare ai lavoratori prestazioni integrative rispetto a quelle**



previste per la cessazione del rapporto di lavoro o rispetto all'integrazione salariale; finanziano programmi formativi di riqualificazione professionale.

Possono anche prevedere assegni straordinari di sostegno al reddito negli esodi agevolati dei lavoratori che raggiungano i requisiti della pensione di vecchiaia o anticipata nei successivi cinque anni.

Il debutto della pensione con quota 100 rafforza il ruolo dei fondi in ambito "previdenziale", e la relazione tecnica al decreto fa riferimento, come modello, alle regole dei fondi bilaterali del credito e del credito cooperativo.

I fondi di solidarietà bilaterale costituiti fino a oggi sono 16, ai quali si aggiunge il Fondo Tris per il settore chimico e farmaceutico, per il quale manca ancora il decreto di recepimento del ministero del Lavoro.

Domenico Proietti, segretario confederale della Uil, ritiene che «il ricorso ai fondi bilaterali per l'avvicinamento a quota 100 è una strada che sarà percorribile in poche aziende e solo grandi» come per l'art.4 della legge 28.06.2012 n°92.

Mestre li 04.02.2019

Il Segretario Regionale Uilcom Veneto  
(Enrico De Giuli)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'De Giuli' followed by a checkmark.